Anno XXXIII Martedì 24 Febbraio 1880 N. 45.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Dieta di Prussia è stata prorogata con decreto reale sino alla chiusura del Reichstag, vale a dire, presumibilmente sino al 20 maggio. Oltre il bilancio del regno, la Dieta ha votato la legge sul riscatto di tre grandi linee ferroviarie, una legge di polizia forestale, nonchè una serie di misure di second' ordine. I disegni di legge sulla riforma amministrativa, rinviati ad una Commissione speciale, saranno oggetto delle discussioni della sessione supplementare.

Il Reichstag ha completato, venerdì, l'ufficio di presidenza eleggendo a secondo vice presidente l' Ackermann. I liberali diedero schede bianche. Questo risultato era preveduto. L' ufficio di presidenza è così composto di membri della coalizione conservatrice-ultramontana, ad esclusione dei nazionali-liberali, i quali non vollero accettare il terzo posto mentre credevano d'aver diritto al primo. Resta a sapere se la coalizione durerà oltre questa occasione e supererà la prova a cui sarà messa tra poco dalla discussione delle importanti leggi annunziate. In ogni caso, non mancherà al Governo la maggioranza disposta a votare le misure che gli stanno più a cuore, poichè, dove il Centro si ritraesse, i nazionali-liberali metterebbero immantinente il piede. La legge che preme sopra ogni altra al Cancelliere è quella relativa all' esercito; ora, essa verrà votata indubbiamente.

Il Centro non ha aperto bocca ancora per esprimere la sua opinione sulla legge militare, quantunque la discussione in prima lettura del bilancio imperiale, terminata venerdì, gli fornisse l' occasione di farlo. Ma quand' anche il Centro si pronunziasse contrario al nuovo settennio, conservatori e nazionali-liberali si troverebbero uniti nell'approvarlo. Diversa, invece, sembra la sorte riservata alla proposta dei bilanci biennali. In tutti i partiti c'è ripugnanza a votare una misura che limita il diritto parlamentare, e il Bismark, dice la *Frankfurter Zeitung*, non s' illude e prevede la rejezione della proposta e vi si rassegna come s'è rassegnato l' anno scorso alla rejezione della legge contro gli eccessi di parola dei deputati.

Nella seduta del 19, il Reichstag, come dicemmo, terminò la discussione generale del bilancio, rinviandone alcune parti ad una Commissione e riserbando le altre per la discussione plenaria. Il Kardoff, conservatore, difese la politica economica del Cancelliere dalle accuse del Richter e disse che non è tempo ancora di giudicare gli effetti delle nuove tariffe doganali. Parlando dei magg[iori] pesi militari imposti alla nazione, il Kardoff li dichiarò necessari alla sicurezza dell' Impero, il quale, secondo lui, è minacciato, non tanto dalla parte di Francia, quanto dalla parte di Russia, dove l' agitazione nichilista può travolgere il paese in una guerra colla Germania. Anche il Bebel, socialista, parlò degli armamenti dell'Impero, naturalmente per condannarli, poichè, a suo parere, i timori d'un'aggressione esterna sono grandemente esagerati.

La Russia è troppo spossata dall'ultima guerra, troppo occupata in casa sua per pensare ad attaccare la Germania; quanto alla Francia — ah! qui bisognerebbe riparare l'errore commesso nel 1871, esclama il Bebel; restituire l' Alsazia e la Lorena, la cui annessione è stata un disastro politico ed economico, e il danaro che la Francia sborserebbe adoperarlo per diminuire le imposte. Questa sortita indusse il presidente a richiamare al soggetto della discussione il deputato socialista, il quale rispose saper beinssimo che le sue parola davan noia al Governo e alla maggioranza della Camera, ma che il mezzo da lui suggerito era il solo atto a ottenere l'alleggerimento dei pesi militari. « Oggi non se ne vuol sapere, concluse il Bebel, speriamo che ci si pensi più tardi. Tutto spinge a una guerra europea; cosa avverrà dopo di essa, nessuno può dirlo. »

La venuta a Berlino del Mayr, sottosegretario di Stato per le finanze d'Alsazia-Lorena, ha prodotto una certa emozione nel pubblico tedesco e i giornali tornano a parlare dell'intenzione del Bismark d'introdurre il monopolio del tabacco nell'Impero. Il monopolio del tabacco è uno degli ideali economici-fiscali del Cancelliere, e non ci fa meraviglia che egli tenti di realizzarlo, sfidando l'impopolarità. L'anno scorso si contentò d'un aumento dell' imposta sulla fabbricazione del tabacco, ma tutti compresero che quella misura era il primo passo al monopolio. Oggi il Bismark vede che i proventi delle nuove tariffe doganali non bastano ai bisogni dell'Impero e il monopolio del tabacco deve affacciarglisi come un provvedimento, più che desiderabile, necessario.

Le ultime notizie sull' attentato

Il giornale il *Voltaire* di Parigi pubblica il seguente importante dispaccio, spedito da Pietroburgo il 19 corrente:

« La cantina nella quale era stata collocata la dinamite, mezz' ora prima dell' esplosione, era occupata da tre operai, uno dei quali è attualmente in fuga ed è attivamente cercato da numerosi agenti della polizia segreta. Dicesi che sia un finto operaio, il quale era da poco tempo impiegato alle riparazioni del Palazzo d'Inverno. Egli era stato raccomandato all'intendente del Palazzo da un personaggio molto alto locato, di cui si nasconde il nome, e che sarebbesi portato garante della sua intelligenza e probità, affermando che questo operaio aveva lavorato un pezzo in casa sua. Questo personaggio è stato arrestato, e viene custodito dalla polizia segreta nel domicilio di lui.

« Credesi che i due altri operai sieno estranei all' attentato. La perquisizione fatta in casa loro non ha condotto alla scoperta di nessun oggetto sospetto.

« Nella stufa posta nella cantina è stato trovato un pacchetto di carte in cifra di cui la polizia non è ancora riuscita a scoprire la chiave.

« Mi si assicura che la minaccia di morte inviata tre giorni fa all' Imperatore non gli sia stata consegnata per la tema di aggravare lo stato di sovreccitazione nervosa che non gli lascia più un istante di riposo.

« Si rimprovera oggi questa negligenza all' ufficiale di Palazzo incaricato di consegnare le lettere allo czar, e quest' ufficiale non è altri che il principe Dolgorouki, zio della celebre principessa.

« La lettera di minaccia conteneva le linee seguenti:

« Tu troverai la morte in mezzo alla « tua famiglia senza che nulla possa far« telo sospettare. »

—

Aumentano gli indizi sulla complicità di dignitari di Corte nei complotti contro lo Czar.

Scrivono da Pietroburgo in data del 17 corrente alla *Kölnische Zeitung* che l' ultimo numero del giornale nikilista, il *Tcherny Peredel*, scoperto recentemente a Ostrof, contiene un articolo nel quale si descrivono esattamente i più piccoli incidenti di Corte, le abitudini dell' Imperatore; si riproducono i suoi discorsi cogli intimi di Corte.

Questi articoli provano che i cospiratori circondano il Sovrano.

—

Ma la *Gazzetta di Colonia* non si sofferma a queste prove, ma aggiunge che nello scorso mese di dicembre la polizia tedesca avvertì il governo russo che si era deciso dai nikilisti di minare alcune vie principali di Pietroburgo, di prolungare le mine al palazzo dell' imperatore e sino alla sala delle guardie, dove avvenne precisamente l' esplosione.

Nè si limitò a informazioni vaghe la polizia tedesca, ma mandò a Pietroburgo l'originale del piano infernale.

La *Gazzetta di Colonia* osserva, e con ragione, come sia strano che le precise indicazioni partite da Berlino non siano state sufficienti a sventare l' ultima trama dei nikilisti.

Non v' è altra spiegazione a tanta incuria, che il tradimento combinato della polizia coi dignitari di Corte.

IL DIVORZIO

L' on. Salvatore Morelli ripresentò alla Camera dei deputati il progetto di legge sul divorzio, così concepito:

Art. 1. Il divorzio è ammesso:

1. Nel caso di condanna di uno dei coniugi ai lavori forzati a vita;

2. Nel caso di separazione personale completa dopo sei anni, quando vi sono figli, e dopo tre anni, quando non ve ne sono.

Art. 2. Il procedimento pel divorzio sarà identico a quello stabilito dalla legge per la separazione personale.

Art. 3. La sentenza, che dichiarerà sciolto il matrimonio, provvederà anche ai mezzi per l' allevamento e l' educazione dei figliuoli, i quali verranno affidati di preferenza alla madre, se altre gravi ragioni non consiglino il contrario.

Art. 4. I figli nati durante la separazione personale da altre unioni dei coniugi divorziati, acquistano la legittima col susseguente atto di matrimonio.

Art. 5. Le disposizioni del Codice penale concernenti lo adulterio rimangono abrogate.

—

Ecco la breve relazione che precede il disegno di legge:

Onorevoli colleghi!

Voi vi compiaceste di prendere in considerazione la legge sul divorzio da me presentata più volte, ed ora che con la chiusura della sessione quella proposta non ha ragione di essere, io traendo forza dalla vostra benevolenza e dal desiderio che il paese pensante addimostra per ottenere tale istituzione, la riproduco sotto più semplice forma.

Tutti gli Stati del mondo, signori, hanno il divorzio, non esclusi la Polonia ed il Belgio cattolicissimi. Le nazioni che soltanto ne mancano sono l' Italia, la Francia e le popolazioni iberiche costituenti insieme la razza latina.

Or si domanda se le altre nazioni che hanno introdotto nella legislazione il divorzio danno l' evidente prova d' un comparativo miglioramento nei costumi e nell'ordine morale della famiglia, perchè, dopo tanta esperienza, la latina deve ancora rimanerne senza, esponendo le famiglie male ordinate ad innumeri drammi, che le dissolvono, o ne vituperano l' esistenza? E se la stessa Chiesa cattolica ammette diciotto casi di divorzio sotto il nome sofistico d' impedimenti dirimenti, e ne diede l' esempio in tanti casi da Carlo Magno allo scioglimento del matrimonio del principe di Monaco, qual ragione può

impedire uno Stato libero di adottare questo provvedimento reclamato dall'ordine pubblico, per evitare gli innumeri delitti e le corruzioni di cui sono semenzaio l'indissolubilità del matrimonio e la separazione personale?

Mi sembra inesatto quel che in un'ultima enciclica di papa Leone XIII abbiamo letto, che la giurisdizione, cioè, sul matrimonio debba essere esclusiva della Chiesa; imperocchè se nel mondo cattolico Sant'Agostino e San Tommaso mantengono ancora una grande Autorità, il primo fece ammettere al Concilio Milevitano: che solo il civile imperio avesse facoltà di rescindere il vincolo matrimoniale: e l'altro, cioè San Tommaso, nel libro 4 *Contra gentes* disse: *Matrimonium in quantum ordinatur ad bonum politicum subiacet ordinationi legis civilis.*

Io quindi vi prego di accettare il presente schema di legge in conseguenza di questi e di moltissimi altri argomenti che avrò l'onore di esporvi.

Da oltre Pò

Un nostro concittadino che ebbe a sperimentare nella vicina Stienta l'animo generoso e filantropico di quel R. Sindaco Sig. Gaetano Suzzi nelle strettezze del crudo inverno che sta per abbandonarci, ci segnala un suo atto munificente che trovasi registrato in una Corrispondenza all'*Avvenire del Polesine* N. 37.

Noi riproduciamo con tutto il piacere il seguente brano della detta corrispondenza, ad onore del Sig. Suzzi nostro egregio amico, e sapendo di raccontare cosa che non meraviglierà ma sarà gratissima ai numerosi nostri concittadini che lo conoscono e ne apprezzano le preclari doti.

« L'inverno specialmente quest'anno, nelle campagne, è stato un continuo stringimento di cuore, una melanconia profonda, una tristezza indescrivibile.

« Benedetti adunque coloro che soccorrono questi poveri, che fanno del loro meglio perchè la vita di questi infelici sia, almeno, un momento, consolata, e che in mezzo all'agiatezza, pensano che ci sono tanti e tanti poveri innocenti che non vivono che per soffrire.

E dire che in mezzo a tanta miseria quantunque sedotti ogni momento da quell'orribile persuasione di mali, che è il bisogno, non è nato in questo paese il benchè menomo fatto che abbia turbato la pubblica quiete: la severa, e per taluno, forse troppo crudele lezione, ha portato i suoi frutti: hanno sofferto in silenzio.

« Però il Municipio ha speso quasi 4000 lire per la sistemazione di strade: la Congregazione di Carità distribuì ogni giorno per più di due mesi 130 chilogrammi di farina al giorno per centesimi 25 al chilogramma per far carità alle vedove, vecchi e impotenti.

« In tale stringente e dolorosa necessità, l'animo generoso e filantropico del Sindaco sig. Gaetano Suzzi non poteva restare indifferente.

« Vedendo la profonda miseria in cui era caduto questo povero paese, e seguendo, come sempre, l'impulso di un cuore d'oro, fece distribuire, giornalmente, incominciando dal 24 dicembre p. p., tanta farina quanto bastasse a sostentare 181 famiglie che formavano in tutto 874 persone. Il prezzo di questa farina fu eguale a quello della Congregazione di Carità, cioè 25 cent. al chilogramma e il beneficio continuerà tutto questo mese.

« È questo un fatto che ho creduto bene di segnalarvi perchè si conoscano sempre più i meriti di questo uomo egregio, mentre ho constatato, con vero dolore, le gravi miserie che in quest'inverno hanno colpito questo paese, si sappia almeno che ci fu una persona caritatevole che ha procurato di aiutarlo. »

SUSSIDII ALLE PROVINCIE

La Commissione per la distribuzione del fondo dei sussidii dei due milioni, ha approvato ulteriori assegni alle seguenti provincie:

Chieti L. 22,300; Cremona L. 21,303; Perugia. L. 40,990; Torino, L. 30,000; Napoli, L. 43,750 (N. B. Questa provincia ebbe già L. 19,850); Salerno, L. 36,900; Bari, L. 35,600; Roma, L. 36,000 (N. B. Questa provincia ebbe già L. 24,000); Macerata, L. 14,000; Bologna, L. 9,000 (N. B. Questa provincia ebbe già Lire 22,000); Livorno, L. 7,000; Treviso, Lire 11,000; Palermo, L. 42,500 (N. B. Questa provincia ebbe già L. 15,000).

PROGETTO DEL MACINATO

Ecco il testo del nuovo disegno di legge presentato dal ministero e distribuito alla Camera:

Art. 1. A datare dal primo luglio 1880 la tassa di macinazione del grano sarà di lire 1 50 per ogni quintale.

Art. 2. La tassa dovrà interamente cessare col primo gennaio 1884, e sarà provveduto con economie ed opportune riforme per sopperire alla eventuale deficienza che l'abolizione della tassa stessa potrà arrecare nel bilancio.

Notizie Italiane

ROMA 22. — Oggi, nella sala del Liceo, dal presidente della Società Geografica fu consegnata a Nordenskiöld la medaglia d'oro conferitagli dalla Società. Erano presenti Cairoli, Farini ed altri personaggi. Parlarono il Principe di Teano, a nome della Società, Nordenskiöld che ringraziò, e Cristoforo Negri. Vi assistevano tutti i componenti la Spedizione.

— Persistono le voci di dimissioni dell'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, a motivo delle disapprovazioni del partito ad alcuni suoi atti.

Il *Fanfulla* riferisce la voce che si parla del senatore Cremona quale suo successore.

— L'on. Sella ha diretto oggi a' suoi amici dell'opposizione il seguente invito:

Onorevoli Colleghi,

I nostri amici politici presenti in Roma decisero di radunarsi lunedì sera 23 corrente alle ore 9, per deliberare sulla condotta a tenere nella sessione testè inaugurata. Essi desiderano che io ne avverta tutti gli amici e dimostri loro l'importanza di trovarsi qui, non solo per la riunione antedetta, ma anche per le successive sedute della Camera. Tale importanza a me sembra talmente manifesta che non dubito della presenza di ogni collega, il quale non ne sia impedito da imprescindibile necessità.

Mi reco pure a dovere di avvertire la S. V. onorevolissima, che nella stessa riunione di lunedì dovrà elegersi il capo del partito per la sessione in corso.

Gradisca, egregio collega, i miei amichevoli saluti.

Q. Sella.

GENOVA — Corre voce che dall'ufficio centrale delle Poste sia fuggito un impiegato, assai conosciuto per aver fatto parlare molto di sè in questi ultimi giorni, involando la somma di lire 3000 ed un registro.

LUGO — Si annunzia con riserva che sieno stati eseguiti molti arresti di persone appartenenti ad una associazione di malfattori che negli anni scorsi, fra gli altri gravi reati, avrebbero consumato anche il ricatto del signor Piancastelli, in allora, se non erriamo, siodaco di Fusignano.

NAPOLI — Mentre si scaricavano delle granate alla polveriera del Capo Miseno, una di esse scoppiò, ferendo 4 individui, uno dei quali morì poco dopo. Egli lascia la moglie e 4 figli.

— È stato commesso un orribile assassinio nel villaggio di Piscinola. Un capraio ferì il proprietario di un fondo ed uccise il colono. Accorsi altri coloni, uccisero a colpi di mazza il capraio.

MILANO — Fu arrestato un tal P. Enrico, che, per gravi indizi, ritiensi autore del furto di una valigia contenente danaro e oggetti preziosi per L. 12,000, consumato in una vettura ferroviaria alla stazione di Verona a danno del deputato ungherese conte Karotzwgi, che aveva abbandonata per poco quella valigia.

— I proprietari tipografi appartenenti alla Associazione tipografica italiana hanno pubblicato una memoria nella quale espongono le ragioni che li indussero a respingere le pretese degli scioperanti.

Lo sciopero intanto continua; però due tipografi il signor Pirola della tipografia Nazionale ed il signor Guerra accettarono la tariffa.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Pungolo* da Parigi:

Il vero nome del russo arrestato ieri l'altro è Koutsch. Il Governo decise di deferirlo ad un giudice d'istruzione il quale deciderà se debbasi accordarne l'estradizione, come presunto complice dell'attentato di Mosca. I capi delle Sinistre aggiornarono l'interpellanza che volevano fare su questo argomento.

La lettera mandata dallo Czar in risposta a quella del presidente Grévy è del tenore seguente:

« Vi ringrazio cordialmente dei sentimenti che mi avete espresso. Non si stanca lo spirito del male, ma neppur si stanca la grazia divina. Amo poter contare sulle simpatie di tutti gli uomini onesti. »

— Il nihilista arrestato a Parigi Koutsch, ottenne di poter comunicare liberamente col suo avvocato, al quale ufficio egli scelse Engelhard, presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Intanto continua più violenta che mai la domanda di estradizione della Russia.

Il *Réveil social* dice che l'accordarla sarebbe un delitto disonorevole per la Francia, e supplica il Governo di non commetterlo.

Il Comitato di soccorso per l'Irlanda presieduto dall'arcivescovo di Parigi, e di cui sono membri parecchi dei più conosciuti clericali, diresse un appello alla stampa.

— Avvenne nelle vicinanze di Parigi un altro disastro ferroviario, in circostanze simili a quelle del precedente. Rimasero sfracellati parecchi vagoni, ma per buona sorte erano vuoti.

Vi furono però cinque feriti, ed i passeggieri provarono un gran timor panico.

RUSSIA — Sono inesatte le voci di abdicazione dello czar.

Si assicura che in Russia si sta preparando una Costituzione che avrebbe ad essere promulgata il 2 marzo, 25° anniversario dell'avvenimento al trono dello Czar. Si dubita però che nel frattempo possano cambiarsi le intenzioni dell'imperatore.

Furono arrestati un centinaio d'individui. Tutti i domestici che abitavano nel palazzo sono guardati a vista.

La materia adoperata per l'esplosione è la piroxilina, la quale fu portatata nel palazzo entro dei tubi di gaz che dovevano servire per certe riparazioni.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

La conferenza del prof. Turbiglio, tenuta ieri l'altro nel Teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica e presenziata dal solito eletto e numeroso uditorio, chiuse splendidamente il corso delle pubbliche letture promosse dal Comitato degli studenti a vantaggio dei nostri poveri.

L'egregio oratore trattò profondamente coll'abituale facondia ed eleganza di parola il tema di tutta attualità « *I miserabili* » — Dipinse al vivo gli orrori della miseria, lodò lo slancio unanime di carità che nelle recenti avversità, valse a lenire tante sofferenze; poscia diffusamente parlò dei gravi inconvenienti e delle tristi conseguenze della carità legale. Citando esempj di altre nazioni che ci precedono in operosità e in civiltà, addimostrò eloquentemente come il più sicuro ed efficace argine alla miseria e agli sconvolgimenti sociali sia il lavoro e le Società di patronato.

Tutte cose non nuove, ma verissime, egregiamente dette e che vanno spesso ripetute ai Governi e ai popoli.

Società dei Reduci. — Riceviamo una lettera colla quale ci si rende edotti, che molti soci furono dissenzienti nella seduta tenuta Domenica nella quale fu deliberato di prorogare alla Domenica 21 Marzo la funebre commemorazione dei martiri ferraresi, che sino dal 1861 ebbe luogo tutti gli anni invariabilmente il giorno 16.

I dissenzienti, notando che tale deliberazione venne presa in onta alla consuetudine e a quanto chiaramente esprime l'art. 64 della società, e notando che la commemorazione fatta in giorno feriale non ha mai impedito che la solennità riuscisse numerosa ed imponente, dichiarano di non poter ritenere acconcia nè valida tale deliberazione e quindi essi intendono di attenersi per conto loro all'antica pietosa abitudine.

Noi, benchè abbiamo apprezzato ieri il movente che aveva fatto adottare la proroga, crediamo che la spettabile Presidenza della Società terrà conto di questa osservazioni, a scanso di deplorevoli dissensi, e anche nella vista che si tratta di una cerimonia alla quale partecipano pure il Municipio e le varie Società che potevano essere in precedenza interpellate.

L'Arcispedale di sant'Anna e il Comune di Copparo. — L'Amministrazione del nostro civico Arcispedale vuole con ispeciale nota segnalata alla pubblica riconoscenza la deliberazione del Consiglio Comunale di Copparo, che sulla proposta di quella on. Giunta, nella sua straordinaria tornata del 16 Gennaio u. s. votava un'elargizione di L. 100 a prò dell'Arcispedale stesso, ed in risposta al noto Manifesto 15 Dicembre 1879.

Se vi era titolo pel quale il generoso dono potesse tornare anche più accetto, esso certamente lo si doveva riscontrare nelle nobili parole che accompagnavano la graditissima offerta. « Rispondendo, per « quanto lo hanno permesso le ristrettezze « economiche del Comune, all'appello « dell'Arcispedale di sant'Anna, aggiunge « la preghiera di voler accettare il poco « che ha potuto per il molto che avrebbe « desiderato di disporre questa Comunale « Rappresentanza a beneficio di un Istituto, « che per tanti titoli merita di essere fa« vorito, e in ogni maniera confortato e « sorretto. »

Mentre, a nome del nostro paese uniamo i nostri più vivi ringraziamenti a quelli già espressi dall'Amministrazione dell'Arcispedale alla vicina Copparo, facciamo voti ardentissimi perchè il nobile esempio produca largo frutto, e sempre più copiosi risultati.

Il diario della questura registra il furto con destrezza jeri avvenuto a danno di Pellegrino Sulliui di Porotto di un portafoglio contenente L. re 59, ad opera di ignoti, e l'arresto di un pregiudicato.

Stampa cittadina. — Battuta interamente e su tutta la linea, dovevamo immaginare che la *Rivista* non avrebbe lasciato il campo senza lanciare una mezza insolenza; di quelle che vanno lavate con due goccie d'inchiostro; ma noi vogliamo risparmiare anche queste perchè la bizza e l'invettiva noi non sappiamo cosa siano.

La *Rivista* ammette, finalmente, che i noti documenti esistono, ma assevera che la *Gazzetta* « ha mentito » quando disse che da quei documenti appariva « che la Società Pavesi avrebbe costruito i tramways con un canone assai minore di quello accordatole dal Consiglio Provinciale. »

— L'accusa di mendacia la ci si faceva ieri dicendosi che i documenti « non potevamo averli letti per la semplice ragione che non esistevano »; oggi esistono, ma si crea un **assai**, si fa una quistione del più e del meno per battere in ritirata pur lanciandoci dietro la freccia del parto; per far credere che possiamo aver detto cosa non interamente esatta.

La seconda accusa vale la prima. Noi manteniamo interamente quanto abbiamo detto e cioè di aver visti documenti dai quali appare che la Società Pavesi poteva fare con un sussidio minore la costruzione dei *trams* nella nostra provincia. In appoggio del nostro asserto facciamo appello alla lealtà di *quel Consigliere Provinciale* a cui la *Rivista* ha accennato molte volte. Egli con una parola può e deve finir una polemica disgustosa tanto più che quei documenti, [illegible] noi ora di poca importanza, non compromettono affatto la onorabilità e le convenienze di alcuno.

Il Processo Lerouge dramma dei signori Fiaschi e Anselmi, percorre trionfalmente i principali teatri d'Italia. Napoli, Roma, Firenze, informino. A Torino ha fatto una piccola tappa: ha avuto un successo contrastato recitato dalla nuova compagnia Bellotti-Bon N. 1.

A Milano, invece, al MANZONI — il principale teatro di commedia, dove i più provetti autori diventano eccessivamente nervosi tutte le volte che debbono esporsi su quelle scene — il *Processo Lerouge* rappresentato dalla compagnia diretta dal cav. Monti, ha ottenuto un successone coi fiocchi.

Lasciamo la parola ai più severi ed autorevolissimi giornali milanesi.

La *Perseveranza* — Il teatro era affollato; il titolo della produzione aveva ottenuto il suo effetto: nè si può dire che il pubblico sia restato deluso. La produzione ha, infatti, dei meriti; non certo quello dell'invenzione, chè Gaboriau ha fornito la trama e il *Ferréol* dell'ispirazione, ma conta delle buone scene, anzi due atti che fanno onore ai signori Fiaschi e Anselmi, il terzo e il quinto; e più quello di questo.

Il pubblico si interessò al dramma, e mano mano che l'azione progrediva si perdeva in argomentazioni e piccole dispute nella ricerca del colpevole che doveva essere colpito dalla giustizia.

Vi furono molte chiamate e molti applausi. Il dramma si ripete stasera, e avrà forse altre repliche ancora.

La *Ragione* — In arte tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso. Ieri sera al *Manzoni* ne abbiamo vista la riprova. Un teatro pieno, come lo desideriamo invano nelle altre sere; il pubblico se non commosso, nemmeno annoiato; anzi inchiodato da un vivo interesse ad udire, tradotti nelle forme drammatiche, gli episodi del noto romanzo di Gaboriau. La riduzione del romanzo, fatta dai signori Fiaschi e Anselmi, è buona, ben fatta e ricca di sorprese e di effetti scenici. Si replica.

Il *Pungolo* — Molta gente c'era ieri sera al *Manzoni* ad assistere alla rappresentazione del *Processo Lerouge*. Questo dramma ha i difetti dei drammi tolti dai romanzi — ma ha il pregio di conservare inalterato il vivo interesse che desta il romanzo. La critica non lo può accettare come un lavoro d'arte — ma il pubblico lo ascolta con viva attenzione e si diverte. Questi applaudì, chiamò alla ribalta gli attori a tutti gli atti — acclamò assai nelle loro scene il Monti e la Giagnoni — Si replica.

Il *Corriere della Sera*. — Il *Processo Lerouge* ottenne il successo che ieri avevamo preveduto. La sala del Manzoni era affollata; la curiosità, l'interesse cominciò dalla prima scena e crebbe sino alla fine.

I signori *Maf* e *Avalan*, non sono altri che i signori Anselmi (l'autore di un buon *Lodovico Ariosto*) e Fiaschi di Ferrara. Il romanzo è ridotto con abilità, la sceneggiatura è rapida e si sono ommessi tutti i fronzoli, i riempitivi, i sopracarichi che potevano facilmente essere suggeriti dalla rettorica. Solo il terzo atto, nel quale gli avvenimenti sono molto condensati si poteva, ci sembra, ridur meglio. Al pubblico interessò il dramma. Si ripeterà più sere.

Il *Secolo* — Il *Processo Lerouge* è, dopo il *Ferréol*, uno dei migliori drammi giudiziari che abbiamo udito per l'intreccio che incatena l'animo dello spettatore, gli comunica l'ansia dei personaggi, lo commuove allo sdegno ed al pianto, lo tiene sospeso fino all'ultima scena con un crescendo d'interesse. I signori Anselmi e Fiaschi hanno scelto le scene principali del romanzo di Gaboriau e le hanno intrecciate con molto ingegno, si da vincere la difficoltà principale in questa sorta di lavori, qual'è quella di esporre drammaticamente e con molta chiarezza quello che il romanziere racconta.

Il dramma fu recitato con quella verità che poche volte è dato d'ammirare. Nel terzo atto, che è forse il migliore di tutti, vi è un duetto fra il *Monti* e la *Giagnoni* che richiamano i bei tempi del teatro italiano, quando fra tante speranze di autori, oggi fallite, il Monti stesso e la Pia Marchi trascinavano il pubblico all'entusiasmo. Il Monti trovò accenti di tanta delicatezza nella dichiarazione amorosa, impresse al volto ed alla voce così soave dolcezza da non potersi dire a parole. E la signorina *Giagnoni* — un'ingenua ammirabile — ebbe slanci di affetto di una semplicità non affettata. *Belli-Blanes* si era trasformato al punto da non riconoscersi più; e aveva assunto la parte di Tabaret con una passione che elettrizzava il pubblico.

La *Lombardia* — Si può dire che ieri sera al *Manzoni* mentre sul palco scenico si rappresentava il *Processo Lerouge* nella sala si rappresentava *L'Estate di San Martino*, tanto aveva ripreso, quasi per miracolo l'aspetto gaio ed elegante delle migliori serate di felice memoria, tanto il pubblico mostrava di divertirsi di gusto ad ogni scena, ad ogni parlata. Noi al primo entrare in platea non dissimuliamo di aver provato un senso quasi d'indefinibile disgusto, nel veder quell'inaspettata piena, noi che la sera prima, ad una delle migliori commedie di Dumas — *L'Amico delle donne* — avevamo avuto il desolante spettacolo di un teatro vuoto come le mascelle di una vecchia. Ma, e non proviamo nessun falso pudore nel confessarlo, subito dopo le prime scene ci siamo trovati inchiodati nella nostra poltrona, pendenti dalla bocca degli attori, e abbiamo applaudito anche noi col resto del pubblico, dimentichi della nostra veste di critici, che spesso ci fredda i più sinceri e sentiti entusiasmi.

Il *primo*, il *secondo* ed il *quinto atto*, che ricorda molto il *Ferréol*, furono giudicati i migliori. L'esecuzione fu insuperabile.

Entro il corrente mese al *Manzoni* la medesima compagnia rappresenterà *Il Dramma di Via Grenelle*, degli stessi autori del *Processo Lerouge*.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera ha avuto luogo la prova generale dell'*Avaro*, che andrà in iscena domani sera. L'autore, il chiaro avvocato Brizzi di Bologna, assisterà alla rappresentazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Benini Giuseppe di Pietro con Soresini Emilia fu Giuseppe — Blò Luigi fu Giuseppe con Maresta Teresa fu Ercole — Roveri Augusto fu Giovanni con Ricci Antonietta fu Enrico.

Berretti Giuseppe di Pietro con Cervelieri Nazzarena fu Antonio — Balboni Francesco fu Enrico con Lombardi Giuseppina fu Luigi — Lodesani Antonio di Mario con De-Lorenzi Cesarina di Pietro.

MATRIMONI — Bonità Claudio, caffettiere, celibe di Ferrara con Altieri Leonilde, aff. dom. nubile di Ferrara.

MORTI — Bertocchi Generosa fu Carlo, d'anni 60, filatrice, vedova — Peroni Guerrino fu Filippo, d'anni 82, giornaliero, ved. — Vincenzi Annunziata fu Luigi, d'anni 56, villica coniug. — Pedriali Rita fu Gaetano d'anni 37, giornaliera, vedova — Montani Alessandro, esposto, d'anni 52, trafficante, coniug.

Minori agli anni sette N. 1.

22 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Toselli Giorgio, mugnaio celibe di B. S. Luca con Piazza Margherita lavandaia, nubile di borgo S. Luca.

MORTI — Ceccati Bernardo, fu Luigi, d'anni 85, pensionato vedovo — Marzola Antonio di Giorgio, d'ann 30 bracciante, coniug. — Pedretti Valentino fu Carlo, d'anni 64, villico, coniug. — Torri Giuseppe fu Felice, d'anni 72, possidente, coniug.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche
23 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp. min.° + 5. 5 C
Alt. med. mm. 752.88	» mass.° + 12. 0 »
Al liv. del mare 754.96	» media + 8. 5 »
Umidità media: 86°. 4	Venti dom. Vario

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia; Pioggia con qualche tuono.
Altezza dell'acqua caduta mm. 8, 15.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Febbraio — ore 12 min. 16 sec. 50
» » Temp. minima + 4.° 6, C

Vedi dispacci in 4.a pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 23. — Il *Daily News* assicura che lo czar è intenzionato di porre tutta la Russia in istato d'assedio.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che i generali Dreotlin, Gurko e Zuroff hanno ricevuto una lettera del comitato nichilista la quale dice: « Non prendetevi disturbo di preparare le illuminazioni per le prossime feste, perchè i rivoluzionari prepareranno illuminazioni che non hanno esempio, dopochè Nerone incendiò Roma. »

Il *Daily News* dice: È probabile che Hohenlohe sia nominato provvisoriamente direttore degli affari esteri a Berlino.

Lo stesso giornale assicura che la spedizione russa contro i turcomanni non è ancora decisa definitivamente. La Russia attende i risultati delle trattative della Persia coll' Inghilterra circa Herat.

Lo *Standard* dice che la proposta di Salisbury per la questione greca esclude la Porta e la Grecia dalla Commissione internazionale. La Commissione si comporrà di dodici membri, dovendo ogni potenza spedirvi un rappresentante diplomatico, ed un tecnico, che però avranno un solo voto.

Il progetto inglese conserva alla Turchia Iannina, Metzow, e Trikala.

Il *Times* ha da Cabul che Roberts dichiarò agli afgani di Ghazni che il governo inglese è disposto di riconoscere qualsiasi capo dell' Afganistan scelto da un'assemblea di rappresentanti, e li invita di riunirsi a Cabul.

Caracas 6. — Un' insurrezione è scoppiata il 29 gennaio a Ciudadbolivar.

Il comandante di piazza fu ucciso. Il Banco prende delle misure per reprimerla.

Darmstadt 23. — I giornali d' Assia pubblicano un estratto di una lettera del principe Alessandro alla sua sposa. Il principe arrivato a Pietroburgo fu ricevuto sullo scalone dall' imperatore col quale si recò negli appartamenti quando una detonazione terribile fece oscillare il suolo come si trattasse di terremoto. L' oscurità divenne completa. Il principe senti sollevarsi un nembo di polvere. In seguito del suo arrivo il pranzo venne ritardato di una mezz' ora.